

Scivolare, questo facciamo tutti i giorni, scivoliamo lungo invisibili archivi di tempo la cui scrittura traccia legami tra terra e cielo. Balla, traballa spericolando la nostra vita, su ali di parole che hanno un corpo vuoto, teso tra più persone e brilla, sulle loro ali ridipinte dalle nostre più vere emozioni. Ci arrampichiamo, dal basso della nostra ignoranza, su specchi di nuvole e luce, dilagando come onde su rive sconosciute. Il sole ravviva tutte le nostre genesi, mentre inconsapevoli ci dividiamo in cento mille cose che abbiamo sognato di fare o di avere, girando intorno al nostro asse, scosso da desiderio e paura, mentre rivoluzionando noi stessi, saliamo in un *altobasso lontanovicino*, guidati da un silenzio altissimo, inconsapevoli ancora di cosa significhi davvero esserci, essere l'uno per l'altro una sola infinita stanza, vivendo l'essere che ci abita.

In queste tante lettere giunte leggiamo questo voler incontrare l'altro e se stessi, leggiamo il desiderio di non perdere quel fulcro che ci rende viventi, umani, esseri "celesti" in un lunghissimo filo, che tutte avvolge le nostre nascite e le morti, crescendoci dentro un cosmo ricco d'immensa, incorruttibile, dialogante germinazione di relazioni vitali.

Rivolgiamo per questo un ringraziamento particolare agli autori che hanno voluto annodare tutti i capi del filo di amore, perché ancora si dirama e abita i luoghi della terra, mostrando in ogni lettera la lettura di questa pressante e incontrovertibile presenza che non cade, non cede, non abbandona le nostre esistenze, nemmeno quando l'affanno, la sopraffazione dell'orrore, le tante inspiegabili perdite sembrerebbero amputare quella radice fissamente piantata dentro ciascuno di noi e come le piante giunge lontano, per una radicante germinazione sotterranea, profonda, intima.

La raccolta di Cartesensibili, a cui hanno partecipato 46 autrici/autori, sarà pubblicata con 44 indeiti a cura della casa editrice TERRA D'ULIVI Edizioni- Lecce e sarà la prima di altri incontri che ogni anno, in questa data, verranno pubblicati in collaborazione con Cartesensibili, che intende così promuovere l'incontro tra autori noti e sconosciuti, nel cuore di un tema di volta in volta diverso, che sia casa per tutti e luogo di relazione e dialogo. Diamo di seguito solo un breve estratto dei tanti scritti che ci hanno inviato, rimandando alla pubblicazione l'intera raccolta.

Questa prima proposta cartacea, che dovrebbe uscire in gennaio 2018, diventerà un libricino di meraviglia, un quaderno da leggere e da scrivere, un compagno da portare con sé, l'immagine delle rosse bacche di rosa canina indicano le bacche di poesia, ricche di nutrienti per ristabilire il nostro sistema immunitario contro un male-essere che ci impoverisce e ci ammala di solitudine. Poesia salutare dunque, come le proprietà della rosa selvatica, una pianta spontanea, come la poesia e isola di sole ai margini di boschi e foreste, proprio come tutte queste lettere, ai margini di discorsi che ci allontanano al contrario della poesia e del racconto, che ci chiamano all'ascolto. Plinio il vecchio diede il nome a questa rosa associandola ad una storia secondo cui un soldato romano, affetto da rabbia, riuscì a curarsi grazie a un preparato con radici e bacche di questa pianta. Anche noi, allora, malati di una infausta inciviltà che ci rende muti e isolati, spesso anche noi malati di rabbia, espressione di disumanità e mancanza di dialogo, possiamo curarci nutrendoci di queste bacche di prosa e poesia.